

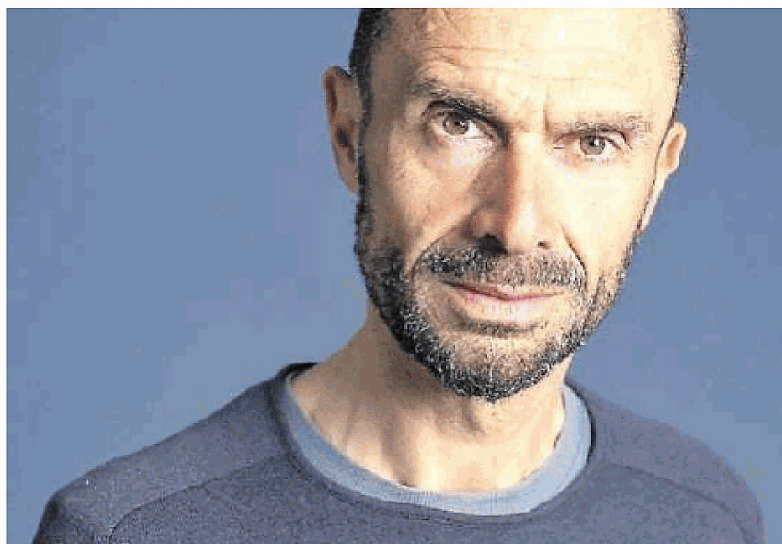
Tutti primi sul traguardo emotivo di Fabio Genovesi

TEATRO

L'estate del Teatro Verdi di Pordenone prosegue domani, alle 21, nella Sala Palco, con uno degli autori italiani più amati degli ultimi anni. Sarà infatti Fabio Genovesi, scrittore, narratore e voce tra le più originali della letteratura contemporanea, il protagonista del secondo appuntamento della programmazione estiva dei "Mercoledì a Teatro", con "Tutti primi sul traguardo del mio cuore", spettacolo prodotto da Corvino Produzioni, scritto e interpretato dallo stesso Genovesi, con mise en espace di Marta Dalla Via.

Un racconto teatrale che prende le mosse dalla grande passione dell'autore per il ciclismo e che presto si trasforma in qualcosa di molto più ampio: una storia di persone, di sogni, di fallimenti, di entusiasmi e di quella sorprendente umanità che accompagna ogni viaggio. Il Giro d'Italia diventa, così, filo conduttore e metafora per una narrazione irresistibile, dove la corsa è soltanto il punto di partenza per raccontare ciò che accade intorno, dietro e accanto ai campioni che sfrecciano sulle strade del Belpaese.

Per migliaia di chilometri, tra automobili, traghetti, autobus e funivie, una coloratissima carovana rincorre il ritmo forsennato dei corridori lungo un'Italia che cambia volto a ogni tappa, dalla Costiera Amalfitana fino agli scenari aspri del Vajont. In mezzo a quella folla si muove anche uno scrittore che, fin da bambino, coltivava il



NARRATORE Genovesi domani sarà sul palco del Teatro Verdi

sogno di vivere il Giro dall'interno. Convinto di assistere esclusivamente all'epica dello sport, scoprirà invece che la vera avventura si nasconde nelle infinite storie delle persone incontrate lungo il cammino.

Con il suo stile inconfondibile, fatto di ironia, leggerezza e improvvise profondità emotive, Fabio Genovesi costruisce così un racconto popolato da figure tanto improbabili quanto autentiche: assessori impegnati a promuovere le carriere artistiche delle figlie, pompieri appassionati di break dance, musicisti di pianobar che inseguono improbabili talent show, poeti sconosciuti in cerca di un editore. Un mosaico di vite ordinarie e straordinarie che restituisce il ritratto divertente, malinconico e profondamente umano dell'Italia contemporanea.

L'AUTORE

Autore di romanzi, racconti,

saggi, sceneggiature e traduzioni, Fabio Genovesi è oggi una delle firme più apprezzate della narrativa italiana. Dal suo romanzo "Il calamaro gigante", pubblicato da Feltrinelli nel 2021, è stato tratto l'omonimo spettacolo teatrale interpretato da Angela Finocchiaro e Bruno Stori, mentre nel 2025 è uscito, per Mondadori, il nuovo romanzo "Mie magnifiche maestre", confermando una scrittura capace di unire fantasia, umorismo e una straordinaria sensibilità nel raccontare le persone.

I "Mercoledì a Teatro" proseguiranno il 15 luglio con "En sueño Español", raffinato dialogo tra pianoforte e flamenco, per concludersi il 29 luglio con "Echo", spettacolo dei pluripremiati Venice Vocal Jam. Il cartellone estivo del Teatro Verdi continua inoltre ad animare le vallate ogni fine settimana con il Montagna Teatro Festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli eventi a Pordenone

Fabio Genovesi al Teatro Verdi

Per i Mercoledì a teatro, stasera alle 21 nella Sala Palco del Teatro Verdi di Pordenone, sarà protagonista lo scrittore Fabio Genovesi con "Tutti primi sul traguardo del mio cuore", spettacolo scritto e interpretato dall'autore, con mise en espace di Marta Dalla Via. Partendo dalla passione per il ciclismo e dal Giro d'Italia, Genovesi costruisce un racconto ironico e poetico che intreccia storie, incontri e personaggi, trasformando la corsa in una metafora della vita. Per il pubblico è disponibile anche un aperitivo convenzionato all'Osteria All'Ombra, a pochi passi dal Verdi.(l.v.)





AZZURRA D'AGOSTINO L'autrice svela la genesi dello spettacolo

La poesia di San Francesco a Montagna Teatro Festival

TEATRO

Prosegue, il Montagna Teatro Festival, ideato e organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone, in collaborazione con il Cai pordenonese e nazionale e con una serie di altri enti e istituzioni, con un appuntamento dedicato a San Francesco e alla poesia, a partecipazione gratuita.

Sabato alle 18, alla Malga Fossa di Sarone di Caneva, è in programma "Lu fossu", su soggetto e testo di Azzurra D'Agostino, di e con Michele Bandini.

La vita come fosso, solco, strada, tomba, è il filo che guida questo ritratto del patrono d'Italia: terrigno, umano, poetico. Non un'agiografia celebrativa, reverente e patinata, ma un Francesco vivo, che parla in vernacolo umbro, dialoga col lupo e con la morte, sceglie la povertà radicale. Padre della poesia italiana, torna dopo 800 anni a interrogare il nostro tempo con leggerezza e ironia, chiedendoci quale solco vogliamo tracciare nella nostra esistenza. Con il patrocinio del Comune di Caneva e della Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti friulane Cavallo e Cansiglio. In collaborazione con Pro Loco Stevenà APS e "Cortivo Pancotto".

«È successo che un giorno, - spiega Azzurra D'Agostino - mentre facevo altro, un angelo mi è venuto a visitare. Era un angelo che portava delle domande, che io non capivo, come per esempio cos'è che dura nella vita. Ho trascritto le sue parole e sapevo che c'era una persona, sulla terra, in grado di

ripeterle a tutti. L'angelo parlava di San Francesco, questo mi era chiaro. Allora ho mandato quelle parole a quella persona (Michele Bandini) e lui mi dice, subito: "queste parole sono le mie". Non ci sentivamo da mesi, ma guarda un po': stava lavorando sul Cantico delle creature. E io pensavo al santo non come al santo, ma come al primo poeta italiano. E allora ci siamo detti che dovevamo seguire questa pista della poesia, quelle tracce fatte per sviare. In pochi giorni è nato questo spettacolo. Credo che sia uno dei testi più belli e forti e sorprendenti che ho accudito. E risuonano perfettamente nella voce di questa persona, anche lei è stata visitata dall'angelo.

Il Montagna Teatro Festival è inserito nelle attività di "Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027".

Partecipazione gratuita. Posti limitati, è raccomandata la prenotazione online o in Biglietteria (fino alle 18.00 del venerdì precedente lo spettacolo).

È consigliata la partecipazione con abbigliamento e calzature adatte all'attività all'aria aperta e portare con sé una coperta per godere dell'evento sedendosi a terra.

Il giorno di spettacolo eventuali biglietti residui saranno disponibili sul posto a partire da un'ora prima dell'inizio.

Al termine dello spettacolo sarà possibile cenare in loco con uno speciale menù con i prodotti della cucina tradizionale proposti dall'Agrichef Luca Pancotto (prenotazione al 353.4113992).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Festival

La poesia del Cantico nella foresta a Sarone

C'è un San Francesco che continua a parlare al nostro tempo non attraverso la santità celebrata, ma con la forza semplice e radicale della sua poesia. Un uomo che sceglie la povertà, dialoga con la natura, guarda agli ultimi e affida alla lingua del popolo una delle più alte espressioni poetiche della nostra tradizione. Lo spettacolo "Lu Fossu. Un incontro con San Francesco, poeta", segna il nuovo appuntamento del Montagna Teatro Festival, la rassegna firmata dal **Teatro Verdi di Pordenone**, in programma oggi, alle 18, a Malga Fossa di Sarone.

La poesia è di casa a Stevenà Il borgo diventa palco diffuso

CRISTINA SAVI

Lo spettacolo

A Stevenà di Caneva, da qualche anno, la poesia trova una casa insolita: i muri in pietra delle vecchie abitazioni, che per alcuni giorni diventano pagine a cielo aperto da leggere e da ascoltare lungo un percorso che unisce letteratura, paesaggio e comunità. È questa l'idea che rende originale e riconoscibile la rassegna promossa dalla Pro Loco Stevenà e curata da Roberto Cescon, capa-

ce negli anni di trasformare il borgo in un palcoscenico diffuso dedicato alla parola poetica. L'edizione 2026 prenderà il via già oggi a Caneva, intrecciando il Montagna Teatro Festival, con lo spettacolo in programma nella Malga Fossa di Sarone, alle 18, mentre dal 2 al 4 settembre tornerà "Poesie al muro", la manifestazione che dal 2021 valorizza gli scorci più suggestivi del paese attraverso la forza della parola poetica. La formula è quella che negli anni ha conquistato un pubblico

sempre più numeroso. Trenta poesie, selezionate da una commissione esterna fra quelle inviate da autori di Stevenà, del Friuli Venezia Giulia e di altre regioni italiane, vengono affisse ai muri in pietra delle vecchie abitazioni del borgo, trasformandolo in un itinerario letterario da percorrere lentamente. Le poesie resteranno esposte fino all'edizione successiva e saranno raccolte anche in un volume pubblicato da Samuele Editore. Il tema scelto per quest'anno è "Follia", intesa come la capacità



Un incontro con Flavio Santi

IL PROGRAMMA
Il 2 settembre
primo incontro
con i versi
di Carmen Gallo

di guardare il mondo da una prospettiva diversa, andando oltre ciò che appare.

Ma il vero valore dell'iniziativa è l'esperienza che riesce a creare. Ogni sera il pubblico sarà invitato a partecipare a una passeggiata fra le vie del borgo, sostando davanti ai pannelli per ascoltare la lettura delle poesie e dialogare con alcuni fra i più interessanti protagonisti della poesia italiana contemporanea. Non un semplice festival letterario, ma un percorso condiviso in cui il paesaggio diventa parte integrante del racconto e la poesia torna a essere un gesto collettivo.

Ad aprire gli incontri, mercoledì 2 settembre, sarà Carmen Gallo, tra le voci più significative della poesia contemporanea e finalista al Premio Strega Poesia 2026. Giovedì 3 settembre sarà ospite Isabella Leardini, poetes-

sa, scrittrice e formatrice tra le più apprezzate del panorama nazionale, mentre venerdì 4 settembre la rassegna si concluderà con Francesco Targhetta, autore capace di raccontare con originalità e sguardo critico le trasformazioni della società contemporanea. L'estate poetica di Stevenà proseguirà poi anche in ottobre con "Poesie al passo". Ad avviare però simbolicamente questo percorso sarà oggi, nella Malga Fossa di Sarone, inserito nel Montagna Teatro Festival del Teatro Verdi di Pordenone, alle 18, "Lu fossu. Un incontro con San Francesco, poeta", spettacolo scritto da Azzurra D'Agostino e interpretato da Michele Bandini, che restituisce un'immagine intensa e profondamente umana di San Francesco, padre della poesia italiana. © RIPRODU-

ZIONE RISERVATA

Una Spagna lontana dagli stereotipi sul palco del Verdi

MUSICA

C'è una Spagna lontana dagli stereotipi, fatta di ombre, contrasti, eleganza e tensione ritmica. Una Spagna colta, inquieta e visionaria che all'inizio del Novecento conquistò musicisti e artisti di tutta Europa. Questo è il paesaggio sonoro evocato da "Ensueño Español", il raffinato spettacolo in programma oggi alle 21 nella Sala Palco del Teatro Verdi di Pordenone, terzo appuntamento della rassegna estiva del "Mercoledì a Teatro", dove il pianoforte di Axel Trolese e il flamenco di Marta Roverato danno vita a un dialogo intenso tra musica e movimento.

Più che un concerto, Ensueño Español è un percorso at-

traverso una delle stagioni più fertili della musica europea, ricostruita a partire dalle intuizioni di Felipe Pedrell e sviluppata nelle opere di Isaac Albéniz, Joaquín Turina, Manuel de Falla, Claude Debussy e Maurice Ravel. Un itinerario che attraversa paesaggi sonori diversi ma profondamente connessi: dalle atmosfere sospese della "Soirée dans Grenade" di Debussy alle pagine di Isaac Albéniz dedicate a "El Puerto", "Alborada" e "Granada", fino alla visionaria energia delle "Danzas fantásticas" di Joaquín Turina e alla celebre "Alborada del gracioso" di Ravel, per culminare nella poderosa "Fantasia Bética" di Manuel de Falla, capolavoro essenziale e travolgente, costruito su una forza ritmica che elimina ogni



L'EVENTO "Mercoledì a Teatro"

TERZO APPUNTAMENTO DELLA RASSEGNA ESTIVA CON IL PIANOFORTE DI AXEL TROLESE E IL FLAMENCO DI MARTA ROVERATO

compiacimento descrittivo.

La particolarità dello spettacolo risiede proprio nell'incontro fra due linguaggi che condividono la stessa origine. Sul palco, infatti, il pianismo rigoroso e raffinato di Axel Trolese accompagna il flamenco di Marta Roverato entrando in dialogo continuo: musica e danza si cercano, si sfidano e si completano, restituendo al pubblico tutta la fisicità di una tradizione artistica in cui il ritmo nasce dal corpo prima ancora che dal suono. Un confronto capace di trasformare il concerto in un'esperienza scenica coinvolgente, dove gesto musicale e gesto coreografico raccontano insieme l'anima più autentica della cultura iberica. Trolese, tra i pianisti italiani più apprezzati della sua generazione, è vincitore

del Premio Casella al Premio Venezia e insignito della borsa di studio "Giuseppe Sinopoli" della Presidenza della Repubblica, si è perfezionato tra Parigi, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e la Queen Elisabeth Music Chapel, esibendosi in alcune delle più prestigiose sale e festival internazionali. Grande studioso della musica spagnola, ha recentemente inciso l'integrale di Iberia di Albéniz, confermando una particolare affinità con questo repertorio. Accanto a lui Marta Roverato, ballerina formata tra Italia, Germania e Spagna, interprete di importanti compagnie internazionali e oggi punto di riferimento nella diffusione del flamenco, porterà in scena tutta la forza espressiva del baile, capace di trasformare ogni pa-

gina musicale in gesto, energia e racconto.

Anche per questo appuntamento il Teatro Verdi propone una speciale opportunità riservata agli spettatori: un aperitivo-degustazione al costo di 10 euro, disponibile per i possessori di biglietto o abbonamento, da gustare prima o dopo lo spettacolo presso l'Osteria All'Ombra, in viale Martelli 4/b, a pochi passi dal Teatro.

I "Mercoledì a Teatro" si concluderanno il 29 luglio con "Echo", lo spettacolo dei pluripremiati Venice Vocal Jam, mentre l'Estate del Teatro Verdi continua a portare teatro, musica e poesia anche nelle vallate pordenonesi con il cartellone diffuso del Montagna Teatro Festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ensueño Español al Teatro Verdi

C'è una Spagna lontana dagli stereotipi, fatta di eleganza, contrasti e suggestioni sonore. È quella di "Ensueño Español", in scena oggi alle 21 nella Sala palco del **Teatro Verdi** di **Pordenone**, terzo appuntamento dei "Mercoledì a teatro". Protagonisti il pianista Axel Trolese e la danzatrice di flamenco Marta Roverato.

Il percorso attraversa il Novecento musicale ispirato da Felipe Pedrell, con pagine di Isaac Albéniz, Joaquín Turina, Manuel de Falla, Claude Debussy e Maurice Ravel, trasformando il concerto al Verdi in un raffinato viaggio artistico. (c.s.)



Sonorità spangole per l'estate al Teatro Verdi

C'è una Spagna lontana dagli stereotipi, fatta di ombre, contrasti, eleganza e tensione ritmica. Una Spagna colta, inquieta e visionaria che all'inizio del Novecento conquistò musicisti e artisti di tutta Europa. Questo è il paesaggio sonoro evocato da "Ensueño Español", il raffinato spettacolo in programma mercoledì 15 luglio alle 21.00 nella Sala Palco del Teatro Verdi di Pordenone, terzo appuntamento della rassegna estiva dei "Mercoledì a Teatro", dove il pianoforte di Axel Trolese e il flamenco di Marta Roverato danno vita a un dialogo intenso tra musica e movimento.

Più che un concerto, Ensueño Español è un percorso attraverso una delle stagioni più fertili della musica europea, ricostruita a partire dalle intuizioni di Felipe Pedrell e sviluppata nelle opere di Isaac Albéniz, Joaquín Turina, Manuel de Falla, Claude Debussy e Maurice Ravel. Un itinerario che attraversa paesaggi sonori diversi ma profondamente connessi: dalle atmosfere sospese della "Soirée dans Grenade" di Debussy alle pagine di Isaac Albéniz dedicate a "El Puerto", "Alborada" e "Granada", fino alla visionaria energia delle "Danzas fantásticas" di Joaquín Turina e alla celebre "Alborada del gracioso" di Ravel, per culminare nella poderosa "Fantasia Bética" di Manuel de Falla, capolavoro essenziale e travolgente, costruito su una forza ritmica che elimina ogni compiacimento descrittivo.

La particolarità dello spettacolo risiede proprio nell'incontro fra due linguaggi che condividono la stessa origine. Sul palco, infatti, il pianismo rigoroso e raffinato di Axel Trolese accompagna il flamenco di Marta Roverato entrando in dialogo continuo: musica e danza si cercano, si sfidano e si completano, restituendo al pubblico tutta la fisicità di una tradizione artistica in cui il ritmo nasce dal corpo prima ancora che dal suono. Un confronto capace di trasformare il concerto

in un'esperienza scenica coinvolgente, dove gesto musicale e gesto coreografico raccontano insieme l'anima più autentica della cultura iberica. Trolese, tra i pianisti italiani più apprezzati della sua generazione, è vincitore del Premio Casella al Premio Venezia e insignito della borsa di studio "Giuseppe Sinopoli" della Presidenza della Repubblica, si è perfezionato tra Parigi, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e la Queen Elisabeth Music Chapel, esibendosi in alcune delle più prestigiose sale e festival internazionali. Grande studioso della musica spagnola, ha recentemente inciso l'integrale di Iberia di Albéniz, confermando una particolare affinità con questo repertorio. Accanto a lui Marta Roverato, ballerina formata tra Italia, Germania e Spagna, interprete di importanti compagnie internazionali e oggi punto di riferimento nella diffusione del flamenco, porterà in scena tutta la forza espressiva del baile, capace di trasformare ogni pagina musicale in gesto, energia e racconto.

Anche per questo appuntamento il Teatro Verdi propone una speciale opportunità riservata agli spettatori: un aperitivo-degustazione al costo di 10 euro, disponibile per i possessori di biglietto o abbonamento, da gustare prima o dopo lo spettacolo presso l'Osteria All'Ombra, in viale Martelli 4/b, a pochi passi dal Teatro.

I "Mercoledì a Teatro" si concluderanno il 29 luglio con "Echo", lo spettacolo dei pluripremiati Venice Vocal Jam, mentre l'Estate del Teatro Verdi continua a portare teatro, musica e poesia anche nelle vallate pordenonesi con il cartellone diffuso del Montagna Teatro Festival: prossimo appuntamento sabato 18 con un omaggio a Franco Battiato. Biglietti in prenotazione esauriti: ulteriori posti saranno eventualmente disponibili in loco.

Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it



Ph © Claudio Salmasso / Fotoclub Padova

Verdi Pordenone, questa sera un viaggio tra pianoforte e flamenco nella Spagna più autentica del primo Novecento

C'è una Spagna lontana dagli stereotipi, fatta di ombre, contrasti, eleganza e tensione ritmica.

Una Spagna colta, inquieta e visionaria che all'inizio del Novecento conquistò musicisti e artisti di tutta Europa.

Questo è il paesaggio sonoro evocato da "Ensueño Español", il raffinato spettacolo in programma oggi, 15 luglio, alle 21 nella Sala Palco del Teatro Verdi di Pordenone, terzo appuntamento della rassegna estiva dei "Mercoledì a Teatro", dove il pianoforte di Axel Trolese e il flamenco di Marta Roverato danno vita a un dialogo intenso tra musica e movimento.

Più che un concerto, Ensueño Español è un percorso attraverso una delle stagioni più fertili della musica europea, ricostruita a partire dalle intuizioni di Felipe Pedrell e sviluppata nelle opere di Isaac Albéniz, Joaquín Turina, Manuel de Falla, Claude Debussy e Maurice Ravel.

Un itinerario che attraversa paesaggi sonori diversi ma profondamente connessi: dalle atmosfere sospese della 'Soirée dans Grenade' di Debussy alle pagine di Isaac Albéniz dedicate a 'El Puerto', 'Alborada' e 'Granada', fino alla visionaria energia delle 'Danzas fantásticas' di Joaquín Turina e alla celebre 'Alborada del gracioso' di Ravel, per culminare nella poderosa 'Fantasia Bætica' di Manuel de Falla, capolavoro essenziale e travolgente, costruito su una forza ritmica che elimina ogni compiacimento descrittivo. La particolarità dello spettacolo risiede proprio nell'incontro fra due linguaggi che condividono la stessa origine.

Sul palco, infatti, il pianismo rigoroso e raffinato di Axel Trolese accompagna il flamenco di Marta Roverato entrando in dialogo continuo: musica e danza si cercano, si sfidano e si completano, restituendo al pubblico tutta la fisicità di una tradizione artistica in cui il ritmo nasce dal corpo prima ancora che dal suono.

Un confronto capace di trasformare il concerto in un'esperienza scenica coinvolgente, dove gesto musicale e gesto coreografico raccontano insieme l'anima più autentica della cultura iberica.

Trolese, tra i pianisti italiani più apprezzati della sua generazione, è vincitore del Premio Casella al Premio Venezia e insignito della borsa di studio "Giuseppe Sinopoli" della Presidenza della Repubblica, si è perfezionato tra Parigi, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e la Queen Elisabeth Music Chapel, esibendosi in alcune delle più prestigiose sale e festival internazionali. Grande studioso della musica spagnola, ha recentemente inciso l'integrale di Iberia di Albéniz, confermando una particolare affinità con questo repertorio. Accanto a lui Marta Roverato, ballerina formatasi tra Italia, Germania e Spagna, interprete di importanti compagnie internazionali e oggi punto di riferimento nella diffusione del flamenco, porterà in scena tutta la forza espressiva del baile, capace di trasformare ogni pagina musicale in gesto, energia e racconto. Anche per questo appuntamento il Teatro Verdi propone una speciale opportunità riservata agli spettatori: un aperitivo-degustazione al costo di 10 euro, disponibile per i possessori di biglietto o abbonamento, da gustare prima o dopo lo spettacolo presso l'Osteria All'Ombra, in viale Martelli 4/b, a pochi passi dal Teatro. I "Mercoledì a Teatro" si concluderanno il 29 luglio con "Echo", lo spettacolo dei pluripremiati Venice Vocal Jam, mentre l'Estate del Teatro Verdi continua a portare teatro, musica e poesia anche nelle vallate pordenonesi con il cartellone diffuso del Montagna Teatro Festival: prossimo appuntamento sabato 18 con un omaggio a Franco Battiato. Biglietti in prenotazione esauriti: ulteriori posti saranno eventualmente disponibili in loco. Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it -^-. In copertina e all'interno tre immagini del bellissimo spettacolo di Marta Roverato e Axel Trolese. (Ph Claudio Salmaso - Fotoclub Padova)

Tramonti di Sopra: concerto spettacolo su Battiato

Ci sono artisti che hanno scritto canzoni. E poi ci sono artisti che, attraverso la musica, hanno cercato di dare forma alle grandi domande dell'uomo. Franco Battiato appartiene a questa categoria: un autore capace di attraversare generi, linguaggi e culture trasformando ogni brano in un viaggio tra spiritualità, filosofia, ironia e desiderio di conoscenza. È a lui che il Montagna Teatro Festival dedica il nuovo appuntamento della sua estate, sabato 18 luglio alle 18.00, nello spazio esterno della Sala polifunzionale di Tramonti di Sopra, con "Cerco un centro di gravità permanente", concerto-spettacolo firmato da Christian Poggioni, autore della drammaturgia e voce narrante, insieme al musicista Marco Belcastro, interprete al canto, pianoforte e chitarra.

Inserito nel percorso che accompagna Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027, il festival ideato dal Teatro Verdi di Pordenone insieme al Club Alpino Italiano continua così a trasformare le vallate pordenonesi in un palcoscenico diffuso dove il paesaggio dialoga con i grandi protagonisti della cultura contemporanea. Dopo l'intenso incontro con la figura di San Francesco a Malga Fossa, il cammino prosegue questa volta attraverso l'opera di un autore che ha saputo fare della ricerca interiore il filo conduttore di tutta la propria produzione artistica. "Cerco un centro di gravità permanente" costruisce un racconto che supera il tributo: uno spettacolo in cui parole, musica e poesia si intrecciano seguendo il percorso umano e creativo del cantautore siciliano. Al centro il repertorio di uno

dei più importanti musicisti italiani del Novecento unito al viaggio di un uomo che ha continuamente interrogato sé stesso e il mondo, spingendosi oltre i confini della canzone d'autore per esplorare filosofia orientale, mistica, letteratura, scienza e spiritualità.

Nella serata si ascolteranno alcune delle pagine più amate di Battiato: da "La cura" a "E ti vengo a cercare", da "Voglio vederti danzare" a "Povera patria", fino naturalmente a "Centro di gravità permanente", canzone diventata simbolo di quella tensione verso un equilibrio interiore che attraversa tutta la sua opera. Accanto a questi brani iconici troveranno spazio anche pagine come "Gli uccelli", "L'ombra della luce", "La stagione dell'amore", "Prospettiva Nevsky", "Alexander Platz", "Bandiera bianca" e "I treni di Tozeur".

Il paesaggio di Tramonti di Sopra invita naturalmente alla contemplazione e all'ascolto: il luogo ancora una volta diventa parte integrante della narrazione, amplificando quella dimensione di ricerca e di dialogo con l'infinito che ha accompagnato tutta la vicenda artistica di Battiato, che ben si inserisce nella dimensione del Montagna Teatro Festival.

I biglietti disponibili in prenotazione risultano già esauriti; eventuali ulteriori posti saranno messi a disposizione direttamente in loco il giorno dello spettacolo. L'appuntamento è realizzato con il patrocinio del Comune di Tramonti di Sopra. Il programma completo dell'estate è disponibile su www.teatroverdipordenone.it



Pordenone, il Verdi apre il sipario sulla nuova stagione con una serata-evento in centro

Mercoledì 22 luglio alle 21 in Piazzetta Pescheria la presentazione del cartellone 2026/2027. Sedute già complete, resta l'accesso in piedi.

Il Teatro Verdi sceglie il cuore di Pordenone per raccontare al pubblico la prossima annata artistica: mercoledì 22 luglio, alle 21, la stagione 2026/2027 sarà presentata in Piazzetta Pescheria con un appuntamento aperto alla città.

L'iniziativa, a ingresso libero, è stata pensata come un momento dal vivo capace di unire racconto, suono e suggestioni visive, più vicino a una performance che a una tradizionale conferenza di presentazione. I posti a sedere risultano già prenotati tutti, ma l'evento resterà comunque accessibile anche dall'area predisposta per chi seguirà in piedi.

Per il pubblico pordenonese sarà la prima occasione per conoscere l'impianto della programmazione che accompagnerà il Verdi da ottobre 2026 fino a giugno 2027, tra prosa, musica, danza e lirica.

Una presentazione costruita come racconto scenico

La serata del 22 luglio non si limiterà a elencare titoli e date. L'idea del teatro è quella di accompagnare gli spettatori dentro lo spirito della nuova stagione attraverso una narrazione articolata, pensata per restituire fin da subito il tono culturale del cartellone.

Ad aprire l'incontro sarà il presidente Giovanni Lessio, insieme ai saluti istituzionali. A seguire, i consulenti artistici presenteranno i diversi percorsi della proposta 2026/2027.

Per la sezione Prosa interverrà Emanuele Aldrovandi, mentre

Alessandro Taverna illustrerà i contenuti legati a Musica e Danza. Il filo della serata passerà anche attraverso richiami a Platone, Émile Zola e Oscar Wilde, accostati alle partiture di Maurice Ravel e Ludwig van Beethoven.

La stagione che accompagnerà il Verdi fino all'estate 2027

Quello di luglio sarà dunque un primo sguardo sull'ossatura della prossima programmazione, destinata poi a svilupparsi ulteriormente nel corso dell'anno con altri progetti e nuove iniziative.

Lo stesso Giovanni Lessio ha spiegato che la presentazione offrirà gli elementi centrali della proposta artistica, che verrà poi arricchita progressivamente durante l'intera annata teatrale. Un passaggio che conferma la volontà del Verdi di costruire una stagione dinamica, non chiusa fin dall'inizio in un elenco definitivo.

La data utile per gli abbonamenti

Per chi vuole già programmare la prossima stagione, il passaggio successivo arriverà subito dopo: la campagna abbonamenti prenderà il via dal 23 luglio 2026, sia attraverso i canali online sia in biglietteria.

Resta inoltre prevista un'alternativa in caso di pioggia o condizioni meteo sfavorevoli: la presentazione sarà spostata all'interno del Teatro Verdi, con accesso consentito fino al raggiungimento della capienza disponibile.

L'attenzione attorno all'appuntamento si misura già dal rapido esaurimento delle sedute previste in piazza. Un segnale che conferma il legame tra il teatro e la città, in attesa di conoscere dal vivo i contenuti della nuova stagione.



Carta di Pordenone riparte: la città punta a diventare la capitale della cultura della parità

Maurizio Pertegato

PORDENONE - Dieci anni dopo la sua nascita, la Carta di Pordenone si rinnova e rilancia la sfida. Il protocollo sulla rappresentazione di genere nei media guarda al futuro e si candida a essere uno dei pilastri del percorso che accompagnerà Pordenone verso il 2027, anno in cui la città sarà Capitale italiana della Cultura. L'obiettivo è ambizioso: trasformare Pordenone in un punto di riferimento nazionale per la cultura della parità, facendo del linguaggio e della comunicazione strumenti di contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere.

Nata nel 2015 dall'intesa tra Comune di Pordenone, Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, Assostampa FVG, Circolo della Stampa di Pordenone, Consigliera di Parità, Centro Antiviolenza Voce Donna e Teatro Verdi, la Carta di Pordenone è diventata negli anni un modello di riferimento anche fuori regione. Ora si apre una nuova fase, destinata ad accompagnare il territorio fino al 2027 con iniziative, studi e appuntamenti di rilievo nazionale.

"La parità di genere è innanzitutto una sfida culturale - sottolinea l'assessora alle Pari Opportunità Guglielmina Cucci -. Vogliamo che Pordenone diventi la capitale della cultura della parità, mettendo in rete istituzioni, professionisti, associazioni e cittadini. Un percorso che va ben oltre l'anno della Capitale della Cultura".

Il programma prenderà il via già nel 2026 e proseguirà per tutto il 2027. Tra gli appuntamenti in calendario ci sarà il Festival della Parità, promosso insieme ad Anci, mentre il percorso affronterà temi sempre più attuali come il ruolo degli uomini nella costruzione della parità, i nuovi linguaggi digitali e l'impatto dell'intelligenza artificiale sulla comunicazione.

La prima tappa sarà una ricerca affidata a Ires FVG per misurare l'impatto della Carta dopo il primo decennio di attività. L'indagine raccoglierà il punto di vista degli enti aderenti per capire quanto il protocollo abbia inciso sulle pratiche comunicative e quali siano le prospettive di sviluppo. "Vogliamo fare un bilancio di questi dieci anni - spiega Cucci - e raccogliere idee e proposte per rendere la Carta uno strumento ancora più efficace nella promozione di una comunicazione rispettosa e inclusiva".

Il primo evento pubblico è in programma il 13 settembre al Teatro Verdi con la consegna dell'Airone di Carta, il riconoscimento destinato a chi si distingue nella diffusione della cultura della parità. L'edizione 2026 sarà assegnata a GiULiA Giornaliste, l'associazione nazionale impegnata nella lotta agli stereotipi e alle discriminazioni nel mondo dell'informazione. La cerimonia sarà arricchita dal concerto di Marina Rei, promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il Comune.

A chiudere il percorso sarà, nella seconda parte del 2027, la mostra "Una vita da scienziata", realizzata da Fondazione Bracco e ospitata al Museo civico di Storia Naturale "Silvia Zenari". L'esposizione, nata dal progetto #100esperte, racconterà attraverso immagini e testimonianze il contributo delle scienziate italiane e il valore di una rappresentazione più equilibrata delle competenze femminili nei media.

Dopo dieci anni, dunque, la Carta di Pordenone non si limita a celebrare il traguardo raggiunto, ma rilancia la propria missione. L'ambizione è fare di Pordenone un laboratorio permanente dove cultura, informazione e pari opportunità continuino a dialogare anche oltre il 2027.



Pordenone prepara il 2027 partendo da parole e media: torna al centro la Carta per la parità

e un calendario che guarda all'anno della Cultura.

Il cammino verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 passa anche da un terreno meno visibile ma decisivo: quello del linguaggio, della rappresentazione pubblica e del modo in cui i media raccontano donne e uomini. In questa direzione la città rilancia il percorso della Carta di Pordenone, con un programma che inizierà già nel 2026.

L'obiettivo è rafforzare un'esperienza nata in Friuli occidentale e diventata negli anni un riferimento anche oltre i confini locali. Al centro restano la promozione della parità, il contrasto agli stereotipi di genere e un lavoro condiviso tra istituzioni, giornalismo e realtà impegnate sul fronte dei diritti.

Nata nel 2015 come protocollo dedicato alla rappresentazione di genere nell'informazione, la Carta è stata promossa dal Comune di Pordenone insieme all'Assessorato e alla Commissione Pari Opportunità, all'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, ad Assostampa FVG, al Circolo della Stampa di Pordenone, alla Consiglieria di Parità di Area Vasta di Pordenone, all'associazione Voce Donna - Centro Antiviolenza e al Teatro comunale Giuseppe Verdi.

Il primo passaggio sarà una verifica sul lavoro fatto

La nuova fase si aprirà con una rilevazione curata da Ires FVG, istituto di ricerca economica e sociale. Il compito sarà quello di raccogliere i punti di vista dei soggetti che hanno aderito alla Carta e misurare quali effetti concreti abbia prodotto nel corso del suo primo decennio.

La ricognizione servirà a capire se e

come siano cambiate le pratiche comunicative delle realtà coinvolte, quali ricadute culturali ci siano state sul territorio e quali strumenti possano rendere il progetto più incisivo nei prossimi anni. L'assessora alle Pari Opportunità Guglielmina Cucci ha indicato come traguardo un percorso più partecipato, capace di usare la comunicazione come leva di rispetto, uguaglianza e prevenzione della violenza di genere, in linea con l'Agenda ONU 2030 e con gli indirizzi europei.

Il primo appuntamento pubblico al Verdi

Il calendario prevede un momento aperto alla città il 13 settembre 2026 al Teatro Verdi di Pordenone. In quella occasione sarà consegnato l'Airone di Carta, riconoscimento destinato a persone o organizzazioni che si sono distinte nella diffusione di una cultura della parità.

Per il 2026 la scelta è caduta su GiULiA Giornaliste, associazione nazionale di giornaliste professioniste e pubbliciste impegnata contro discriminazioni, stereotipi e ostacoli di carriera nel mondo dell'informazione. Tra le iniziative promosse dall'associazione viene richiamata anche la rassegna Sui Generis.

La serata al Verdi comprenderà inoltre un concerto di Marina Rei, proposto dal teatro in collaborazione con il Comune. Il presidente del Teatro Giovanni Lessio ha collegato questa scelta alla volontà di offrire, anche attraverso la musica, uno spazio coerente con i temi affrontati dalla Carta.

Un progetto che accompagnerà Pordenone nell'anno della Cultura

Il lavoro non si fermerà al 2026. Durante il 2027, anno in cui Pordenone avrà il titolo di Capitale italiana della Cultura, il programma proseguirà con nuove iniziative e con il Festival della Parità promosso insieme ad ANCI.

L'intenzione è consolidare la Carta di Pordenone come laboratorio stabile sui temi del linguaggio, della comunicazione pubblica e della prevenzione della violenza di genere. In questo quadro sono annunciate anche collaborazioni di rilievo nazionale, per dare continuità a un'esperienza costruita in città ma ormai osservata ben oltre l'ambito locale.

Chi è GiULiA e perché riceverà l'Airone di Carta

GiULiA, sigla che sta per Giornaliste Unite Libere Autonome, è attiva dal 2011. Il suo impegno si sviluppa su due fronti: una rappresentazione più equilibrata delle donne nei media e il rafforzamento delle pari opportunità per le giornaliste nei luoghi di lavoro.

Nel 2017 l'associazione ha contribuito, insieme alle Cpo Fnsi, a Usigrai e al sindacato giornalisti del Veneto, alla stesura del Manifesto di Venezia per un'informazione corretta sulla violenza di genere e contro ogni forma di discriminazione veicolata da parole e immagini. Tra i progetti richiamati figurano anche il Forum delle Giornaliste del Mediterraneo, il database 100esperte e il network europeo Enwe.

Per Pordenone, e più in generale per il Friuli Venezia Giulia, il rilancio della Carta rappresenta così un passaggio che unisce identità culturale e responsabilità pubblica: non solo eventi, ma un lavoro di lungo periodo su come una comunità sceglie di raccontarsi.

Pordenone prepara il 2027 partendo da parole e media: torna al centro la Carta per la parità



Viabilità

Eventi in piazzetta Pescheria, i divieti e le limitazioni

In piazzetta Pescheria nelle giornate di mercoledì 22 luglio, lunedì 10, martedì 11 e mercoledì 12 agosto 2026, con inizio alle 21, sono programmati vari spettacoli ed eventi organizzati dall'Associazione **Teatro Verdi** di Pordenone.

Pertanto nell'intera piazzetta Pescheria (Ztl) saranno istituiti per tutti i veicoli, compresi intestatari di contrassegno Ztl o disabili, il divieto di transito nonché il divieto di sosta con rimozione



dalle 14:00 alle 24:00 in tutta l'area interessata dalla manifestazione. Conseguentemente, alle intersezioni limitrofe, saranno disposte le opportune chiusure e deviazioni. Inoltre nelle date riportate, negli stalli di sosta di piazzetta Pescheria di fronte al civico 7 di via Roma, sarà istituito il divieto di sosta con rimozione per tutti i veicoli, compresi intestatari di contrassegno Ztl o disabili, dalle 14:00 alle 24:00.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XXI

Cultura & Spettacoli



CARTELLONE RICCHISSIMO

Oltre cinquanta gli appuntamenti distribuiti tra ottobre e la primavera del prossimo anno. Oggi anche l'avvio della campagna abbonamenti.



Giovedì 23 Luglio 2026
www.gazzettino.it

La nuova stagione, presentata ieri sera in piazzetta Pescheria, accoglierà ospiti da tutto il mondo e produzioni di caratura globale, in particolare per la musica e la danza. Grandi nomi italiani per la prosa, con il ritorno di Favino e Gassman alla regia

CARTELLONE

Anche la nuova programmazione 2026/2027 del Teatro Verdi di Pordenone si presenta con un cartellone ricchissimo, che si inserisce a pieno titolo nel percorso di Pordenone Capitale italiana della Cultura, proponendo oltre cinquanta appuntamenti distribuiti tra ottobre e la primavera del prossimo anno. Oggi l'avvio della campagna abbonamenti.

MUSICA

Ad aprire la stagione, il 16 ottobre, sarà il progetto dei 100 Cellos ideato da Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi: un'orchestra che si ricompone ogni volta con musicisti diversi, per esibirsi in una scaletta che spazia da Bach e Purcell a Bowie, fino ai Pink Floyd. È il primo capitolo di un percorso musicale costruito attorno al desiderio di far incontrare tradizioni differenti e affidare alla musica il compito di abbattere confini geografici e culturali.

L'8 novembre toccherà alla Gustav Mahler Jugendorchester, diretta dal maestro Cristian Măcelaru. A gennaio arriverà la Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, sotto la bacchetta del ventiseienne finlandese Tarmo Peltokoski, indicato tra i direttori più promettenti della sua generazione e accompagnato, per l'occasione, dalla violinista norvegese Vilde Frang come solista.

Il progetto "Indialucia" porterà invece sul palco il dialogo tra flamenco e musica classica indiana, mentre "An Irish Night" raccoglierà alcuni tra i più autorevoli interpreti della tradizione musicale irlandese. A marzo sarà la volta della Orpheus Chamber Orchestra di New York, con



PROTAGONISTI Dall'alto Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi, Kirill Petrenko, la Gmjo, Rocco Papaleo, Silvia D'Amico e Gianluca Bizzarri

Un Verdi sempre più internazionale

il sassofonista Branford Marsalis. Seguiranno, ad aprile, la Ndr BigBand di Amburgo con Luigi Grasso, il violinista greco Leonidas Kavakos, considerato tra i maggiori virtuosi viventi dell'archetto.

Due momenti simbolici legati all'anno di Capitale della Cultura. Il 15 maggio, per il bicentenario beethoveniano, i pianisti Maurizio Baglini e Alessandro Taverna con il Coro del Teatro Regio di Parma proporranno una rarissima versione per due pianoforti della Nona Sinfonia.

Il 13 giugno, invece, tornerà al Verdi Kirill Petrenko (ritenuto il massimo direttore d'orchestra

vivente), di nuovo alla guida della Gustav Mahler Jugendorchester. Non mancherà l'opera lirica, con l'"Aida" di Verdi e la "Norma" di Bellini, affidate al Coro e all'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

PROSA

Filo conduttore della stagione di prosa sarà la forza delle storie: un teatro popolare e contemporaneo, con numerose esclusive e prime regionali, che punta sulle nuove drammaturgie senza rinunciare ai grandi interpreti. Ad aprire, il 23 e 24 ottobre, sarà "People, Places & Things",

tratto da un testo del drammaturgo britannico Duncan Macmillan, con la regia di Pierfrancesco Favino, che torna per l'occasione alla regia teatrale: uno spettacolo che affronta il tema della dipendenza senza moralismi. A novembre l'esclusiva regionale "Figli", nata dall'incontro tra la scrittura di Mattia Torre — l'autore di Boris — e la regia di Fausto Paravidino, con Edoardo Girelli e Silvia D'Amico. Seguirà, a dicembre, "Oltre", di Fabiana Iacozzilli e Linda Dalisi, ispirato al disastro aereo delle Ande del 1972, con l'impiego di grandi pupazzi scenici. Il 20 dicembre torna al Verdi Rosario Lisma,

con "Giusto". In apertura del 2027, a gennaio, il viaggio autobiografico tra memoria e ironia di Umberto Orsini con "Prima del temporale", diretto da Massimo Popolizio. Il 31 gennaio Maurizio de Giovanni porterà sul palco "Passione", il suo personalissimo percorso nella canzone napoletana. A febbraio Francesco Scianna e Sergio Romano saranno protagonisti della tragicommedia americana "Hospitality Suite", dedicata ai temi del lavoro e della fragilità delle relazioni. A metà marzo, in esclusiva regionale e per il Veneto, andrà in scena "Stato contro Nolan" di Stefano Massini con la re-

gia di Alessandro Gassman, legal thriller sulla manipolazione dell'informazione. Sempre in esclusiva e sempre a marzo, Rocco Papaleo in "Scheda Bianca", tratto da Saramago con la regia di Serena Sinigaglia. Ad aprile Silvio Orlando per la prima volta alle prese con Pirandello nel "Berretto a sonagli" e "Le nostre donne", testo premiato con il Molliere con Luca Bizzarri protagonista.

DANZA E PROGETTI

Quattro le produzioni internazionali dedicate alla danza. L'11 dicembre, in occasione della Giornata internazionale della Montagna e all'interno del Montagna Teatro Festival, il coreografo Piergiorgio Milano porterà "White Out", creazione ispirata al paesaggio alpino. Seguirà, a gennaio, la Cornelia Dance Company con "To My Skin", una riflessione sul rapporto tra corpo umano e cambiamento climatico. Il 26 febbraio sarà la volta della compagnia Komoco della coreografa Sofia Nappi, tra le figure emergenti più apprezzate in Europa, mentre a maggio chiuderà la São Paulo Dance Company, ambasciatrice della danza brasiliana nel mondo.

Completano il cartellone il percorso Nuove Scritture con giovani talenti e autori affermati come Davide Enia, Premio Ubu 2025, e Carrozzina Orfeo; il percorso Anni Verdi per gli over 60 e i bambini; i laboratori Happy Kids della domenica pomeriggio; i progetti Opera Baby per i piccoli dai 6 ai 36 mesi e Opera Meno8, il nuovo laboratorio per le mamme in dolce attesa. Con tre spettacoli con audio-descrizione dal vivo per le persone non vedenti e ipovedenti, il progetto Teatro No Limits conferma, infine, il desiderio del Teatro Verdi di rendere anche il teatro un luogo sempre più accessibile a tutti.

Corinna Oppara

IL CALENDARIO DI PROSA PUNTA SULLE NUOVE DRAMMATURGIE SENZA RINUNCIARE AI GRANDI INTERPRETI

AD APRIRE IL 16 OTTOBRE SARÀ IL PROGETTO "100 CELLOS" IDEATO DA GIOVANNI SOLLIMA ED ENRICO MELOZZI

Magia e luci in centro, Lessio: «Portiamo la passione»

L'EVENTO

Teatro genera cultura è lo slogan scelto per la programmazione di identità e un manifesto programmatico per una struttura che si caratterizza tra i poli culturali del Nord Est per aver ormai superato il concetto di stagionalità. A ricordarlo nella serata-evento che ha letteralmente riempito una piazzetta Pescheria magicamente trasformata in una piccola e ricercata arena estiva grazie ai giochi di luce alle proiezioni sulla parete a sbalzo del Ridotto è stato il presidente Giovanni Lessio, che ha colto l'occasione della presentazione del nuovo cartellone per esprimere il desiderio di «dare il segnale che siamo pronti a conti-



nuare il nostro lavoro, con la nostra passione». A portare i saluti sul palco è stata l'assessore regionale Cristina Ammirante, che ha ricordato come la cultura rappresenti una vera e propria infrastruttura strategica per l'intero Fvg, mentre il sindaco Alessandro Basso ha voluto ringraziare il Teatro dicendosi orgoglioso per la sua attività capace di guardare al territorio e, contemporaneamente, ai grandi nomi inter-



LA SERATA Il sindaco Basso e il presidente Lessio; a destra il pubblico

nazionali. Protagonisti i due giovani consulenti artistici per la Prosa e per la Musica e Danza. Emanuele Aldrovandi (il nuovo consulente per la Prosa) e Alessandro Taverna hanno infatti dato voce alle rispettive visioni che hanno ispirato la nuova programmazione citando le filosofie di Platone, Emile Zola e Oscar Wilde e suonando al pianoforte le musiche di Maurice Ravel, Ludwig van Beethoven e Claude Debussy. Così, se per la parte musicale a guidare Alessandro Taverna è stato il desiderio di attraversare geografie musicali anche molto diverse, ma capaci di dialogare tra loro mantenendo ciascuna la propria identità, ad accompagnare nelle scelte Emanuele Aldrovandi c'è il desiderio di sorprendere raccontando storie. «Oggi viviamo in una tempe-

sta di frammenti di notizie e informazioni scomposti», spiega il giovane artista. Ecco allora che il teatro sceglie di partire da questa frammentazione — per cercare di costruire possibili traiettorie di significato. Il risultato è un teatro che, proprio attraverso la proposta di storie scritte quasi completamente da autori contemporanei e viventi, vuole riprendersi il ruolo di centro capace di animare il dibattito culturale, parlando a tutti allo stesso livello, così come è avvenuto lungo la storia. Un luogo vivo, quindi capace di sorprendere, «non solo rassicurare e confermare», conclude Aldrovandi. «Il teatro deve «spostare qualcosa», far pensare al pubblico qualcosa a cui non ha mai pensato».

C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

teatro verdi pordenone

Abbonati!
Online e in Biglietteria.

Prosa

ESCLUSIVA PORDENONE, UDINE, TREVISO, VENEZIA
ven 23, sab 24 ottobre 2026 → ore 20.30

PEOPLE PLACES & THINGS

Cose, posti e persone

DI Duncan Macmillan

TRADUZIONE Monica Capuani

CON Anna Ferzetti e CON Betti Pedrazzi,
Thomas Trabacchi, Totò Onnis e Luca Massaro,
Maria Giulia Toscano, Giorgio Stefani,
Sofia Capo, Gabriele Badagliacqua,
Marta Virginia Morgavi

REGIA Pierfrancesco Favino

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, TREVISO, VENEZIA
mer 18, gio 19 novembre 2026 → ore 20.30

FIGLI

DI Mattia Torre

ADATTAMENTO E REGIA DI Fausto Paravidino

CON Edoardo Ghezzo, Silvia D'Amico

E Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino

ESCLUSIVA PORDENONE, UDINE, TREVISO, VENEZIA
gio 03, ven 04 dicembre 2026 → ore 20.30

OLTRE

Come 16+29 persone hanno attraversato
il disastro delle Ande

IDEAZIONE E REGIA Fabiana Iacozzilli

CON Andrei Balan, Francesco Meloni,
Marta Meneghetti, Giselda Ranieri, Evelina Rosselli,
Isacco Venturini, Simone Zambelli

DRAMATURG Linda Dalisi

AD 04/12 audiodescrizione dal vivo, in cuffia.

dom 20 dicembre 2026 → ore 16.30

GIUSTO

DI E CON Rosario Lisma

mar 12, mer 13 gennaio 2027 → ore 20.30

UMBERTO ORSINI IN

PRIMA DEL TEMPORALE

DA UN'IDEA DI Umberto Orsini

E Massimo Popolizio

REGIA Massimo Popolizio

CON Umberto Orsini

E CON Flavio Francucci e Diamara Ferrero

AD 13/01 audiodescrizione dal vivo, in cuffia.

dom 31 gennaio 2027 → ore 16.30

PASSIONE

DI E CON Maurizio de Giovanni

E CON BAND DAL VIVO

ESCLUSIVA PORDENONE, UDINE, TREVISO
ven 19, sab 20 febbraio 2027 → ore 20.30

dom 21 febbraio → ore 16.30

HOSPITALITY SUITE

DI Roger Rueff

TRADUZIONE DI Paola Ponti

E Paola Ermenegildo CON Arcadia & Ricono Ltd

REGIA Francesco Scianna

CON Francesco Scianna, Sergio Romano,
Lorenzo Crovo, Fabrizio Romano

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, VENETO

ven 12, sab 13 marzo 2027 → ore 20.30

dom 14 marzo → ore 16.30

STATO CONTRO NOLAN

(un posto tranquillo)

DI Stefano Massini

UNO SPETTACOLO DI Alessandro Gassmann

CON Daniele Russo, Gaetano Bruno,

Mauro Marino, Emanuele M. Basso,

Gaia Benassi, Davide Dolores,

Giuseppe Gandini, Stefano Guerrieri,

Alessia Santalucia, Angelo Zampieri

AD 14/03 audiodescrizione dal vivo, in cuffia.

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, VENETO

mer 24, gio 25 marzo 2027 → ore 20.30

SCHEDA BIANCA

DA Saggio sulla lucidità di José Saramago

ADATTAMENTO DI Emanuele Aldrovandi

E Serena Sinigaglia

REGIA Serena Sinigaglia

CON Rocco Papaleo

E CON Bruna Rossi, Salvatore Alfano

E CON LA PARTECIPAZIONE IN VIDEO DI Paolo Calabresi

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, TREVISO, VENEZIA

ven 16, sab 17 aprile 2027 → ore 20.30

dom 18 aprile → ore 16.30

IL BERRETTO A SONAGLI

DI Luigi Pirandello

CON Silvio Orlando

E CON Francesca Botti, Michele Eburnea,

Francesca Farcomeni, Davide Lorino,

Annabella Marotta, Stefania Medri, Marta Nuti

REGIA Andrea Baracco

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, TREVISO, VENEZIA

gio 29, ven 30 aprile 2027 → ore 20.30

LE NOSTRE DONNE

DI Eric Assous

CON Luca Bizzarri, Enzo Paci, Antonio Zavatteri

REGIA Alberto Giusta

Nuove scritture

mar 24 novembre 2026 → ore 20.30

FUNERALE ALL'ITALIANA

DI Benedetta Parisi e Alice Sinigaglia

CON Benedetta Parisi

REGIA Alice Sinigaglia

gio 17 dicembre 2026 → ore 20.30

A CASA LA SAPEVO

SCRITTO DA Vittorio Borsari,

Tomas Leardini, Giulia Lombezzi,

Marcello Mocchi, Camilla Zanini

CON Tomas Leardini, Marcello Mocchi

ven 05 febbraio 2027 → ore 20.30

AUTORITRATTO

DI E CON Davide Enia

MUSICHE Giulio Barocchieri

mer 03 marzo 2027 → ore 20.30

MISURARE IL SALTO DELLE RANE

UNO SPETTACOLO DI Carrozzeria Orfeo

REGIA Gabriele Di Luca

E Massimiliano Setti

CON Elsa Bossi, Marina Occhionero,

Chiara Stoppa

mer 19 maggio 2027 → ore 20.30

F*CK

A Modern Musical Love

CON Andrea Lietti, Giovanni Longhin,

Iliana Longo, Nicola Lorusso,

Roberto Marinelli, Paola Tintinelli,

Marco Rizzo, Elena Scalet

LIBRETTO TESTI MUSICHE REGIA Gipo Gurrado

Abbonati Online e in Biglietteria

- Conferme dal 23/7

- Nuovi Abbonamenti dal 14/9

Viale Martelli, 2 Pordenone - Tel 0434 247624

biglietteria@teatroverdi-pordenone.it

Orari di apertura:

- dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00

- il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

Luglio e agosto chiusa il sabato.

Chiusa: dal 15 al 25 agosto, 8 settembre

e nei giorni festivi.

www.teatroverdi-pordenone.it

Soci fondatori



Socio sostenitore



prosa
musica
lirica
danza

teatro genera cultura 26/27

Scarica gratuitamente
l'APP **Teatro Verdi Pordenone**
da Apple Store e Google Play →



Musica

ven 16 ottobre 2026 → ore 20.30

100 CELLOS

GIOVANNI SOLLIMA VIOLONCELLO
ENRICO MELOZZI DIRETTORE
MUSICHE DI Sollima, Melozzi, Purcell,
Bach, Pink Floyd, Nirvana, Bowie,
Geminiani, Boccherini

dom 08 novembre 2026 → ore 20.30

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER

CRISTIAN MĂCELARU DIRETTORE
JULIA HAGEN VIOLONCELLO
MUSICHE DI Dvorák, Čajkovskij

MUSICA - CROSSOVER

ven 27 novembre 2026 → ore 20.30

INDIALUCIA

A Flamenco journey to India
Miguel Czachowski CHITARRA FLAMENCO
Leo Vertunni SITAR INDIANO
Manish Madankar TABLA INDIANO
Isaac Peña González CAJÓN FLAMENCO
Anna Mendak DANZATRICE FLAMENCO

mar 26 gennaio 2027 → ore 20.30

DIE DEUTSCHE KAMMERPHILHARMONIE BREMEN

TARMO PELTOKOSKI DIRETTORE
VILDE FRANG VIOLINO
MUSICHE DI Mendelssohn, Schumann

MUSICA - CROSSOVER

ven 12 febbraio 2027 → ore 20.30

AN IRISH NIGHT

La lunga notte irlandese
Caitlín Nic Gabhann CONCERTINA, DANZA
Aoife Ní Bhriain VIOLINO
Derek Hickey IRISH ACCORDION
Fabio Rinaudo IRISH UILLEANN PIPES
Laura Torterolo VOCE E CHITARRA
Luca Rapazzini VIOLINO
Michel Balatti FLAUTO TRAVERSO IRLANDESE
Tom Stearn VOCE, CHITARRA, BOUZOUKI

gio 18 marzo 2027 → ore 20.30

ORPHEUS CHAMBER ORCHESTRA

BRANFORD MARSALIS SASSOFONO
MUSICHE DI Ellington, Beal, Gershwin

MUSICA - CROSSOVER

sab 10 aprile 2027 → ore 20.30

NDR BIGBAND

The Hamburg Radio Jazz Orchestra
NIKKI ILES DIRETTORE
LUIGI GRASSO SASSOFONO
MUSICHE DI Luigi Grasso

gio 22 aprile 2027 → ore 20.30

LEONIDAS KAVAKOS APOLLON ENSEMBLE

Leonidas Kavakos VIOLINO
MUSICHE DI Bach, Vivaldi

sab 15 maggio 2027 → ore 20.30

LA NONA DI BEETHOVEN

MAURIZIO BAGLINI,
ALESSANDRO TAVERNA DUE PIANOFORTI
CORO DEL TEATRO REGIO DI PARMA
BICENTENARIO DELLA MORTE DEL COMPOSITORE

dom 13 giugno 2027 → ore 20.30

FUORI ABBONAMENTO

KIRILL PETRENKO DIRETTORE

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER

MUSICHE DI Hindemith, Mahler

Lirica

gio 27 maggio 2027 → ore 20.00

AIDA di Giuseppe Verdi

JORDI BERNÁCER DIRETTORE
Alessandra Premoli REGIA
Anna Pirozzi AIDA
Fabio Sartori RADAMÈS

ven 25 giugno 2027 → ore 20.00

NORMA di Vincenzo Bellini

DANIEL OREN DIRETTORE
Federico Tiezzi REGIA
Jessica Pratt NORMA
Stefan Pop POLLIONE

Orchestra, Coro
Teatro Lirico Verdi di Trieste

Danza

ven 11 dicembre 2026 → ore 20.30

WHITE OUT

La conquista dell'inutile
CREAZIONE, DIREZIONE E COREOGRAFIA
Piergiorgio Milano
PERFORMER Javier Varela Carrera,
Luca Torrenzieri, Piergiorgio Milano

Evento speciale
Montagna Teatro
Festival 2026



GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

gio 21 gennaio 2027 → ore 20.30

TO MY SKIN

Cornelia Dance Company
COREOGRAFIA
Before/After di Mauro de Candia
Ardor di Antonio Ruz
Ginevra Conte, Leopoldo Guadagno,
Manuela Facelgi, Nicolas Grimaldi Capitello,
Marta Ledeman, Francesco Russo,
Tokyo Tello

ven 26 febbraio 2027 → ore 20.30

CHORA - Il vuoto all'origine

Compagnia di Danza Komoco
COREOGRAFIA Sofia Nappi
DANZATORI Evans Berthelot, Bonni Bogya,
India Guanzini, Sem Houmes,
Paolo Piancastelli, Senne Reus, Alessia Sinato

ven 07 maggio 2027 → ore 20.30

SÃO PAULO DANCE COMPANY

Umbó di Leilane Teles
Le Chant du Rossignol
di Marco Goecke
Ataraxia di George Céspedes

Partner



PORDENONE



Teatro, musica e danza Il Verdi si prepara con 50 appuntamenti

Presentato il programma della nuova stagione. Tra gli ospiti Ferzetti, Orsini, De Giovanni, Orlando e Papaleo

PAOLA DALLEMOLLE

Il cartellone

Un vero e proprio spettacolo aperto alla città per svelare la nuova programmazione. Il Teatro Verdi di Pordenone ha presentato ieri sera il cartellone di prosa, musica e danza 2026-2027. Una serata che intrecciando parole, musica e una speciale proiezione video, ha richiamato un pubblico molto numeroso, a conferma del forte legame tra il teatro e la città.

Una programmazione che si inserisce nell'anno in cui Pordenone sarà Capitale italiana della Cultura e che punta ancora più in alto dopo gli oltre 52 mila spettatori registrati nel 2025. Oltre 50 saranno gli appuntamenti tra prosa, musica, danza e lirica,

con grandi nomi della scena internazionale, produzioni esclusive e nuove drammaturgie, confermano la volontà del Verdi di rafforzare il proprio ruolo di motore culturale del territorio.

In questa serata speciale, i consulenti artistici Emanuele Aldrovandi e Alessandro Taverna hanno intrecciato un raffinato dialogo tra parole e musica. Accanto a loro, gli interventi istituzionali del presidente Giovanni Lessio, dell'assessore Alberto Parigi, dell'assessora regionale Cristina Amirante e del sindaco Alessandro Basso.

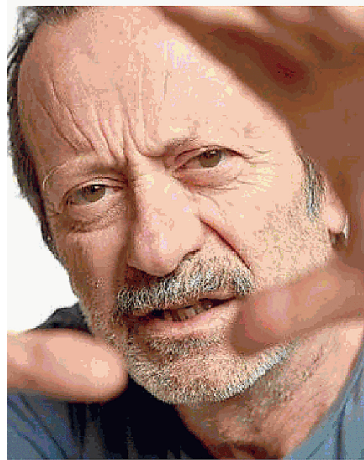
«La programmazione, da ottobre a giugno – spiega il presidente Giovanni Lessio – si arricchirà nel corso dell'anno con nuove proposte multidisciplinari. Vogliamo coniugare radicamento nel territorio e respiro internazionale, come dimostrano il Montagna Teatro Festival e l'importante collaborazione con la Gustav Mahler Jugendorchester, che tornerà con due concerti, uno diretto da Kirill Petrenko».

Alla grande musica sarà affidata l'inaugurazione del calendario, il 16 ottobre, con i 100 Cellos, il

progetto ideato da Giovanni Solima ed Enrico Melozzi, capace di attraversare repertori diversi, da Bach ai Pink Floyd. Un cartellone firmato da Alessandro Taverna che punta sull'incontro fra culture e linguaggi diversi e che vedrà tornare a Pordenone la Gustav Mahler Jugendorchester, diretta a novembre da Cristian Măcelaru e nuovamente protagonista il 13 giugno con Kirill Petrenko sul podio.

Tra gli appuntamenti di maggior rilievo figurano anche la Deutsche Kammerphilharmonie Bremen diretta dal giovane Tarmo Peltokoski con la violinista Vilde Frang, la Orpheus Chamber Orchestra con il sassofonista Branford Marsalis, la NDR BigBand di Amburgo con Luigi Grasso e il violinista greco Leonidas Kavakos, oltre a un percorso crossover che spazierà dall'Irlanda all'India. La stagione lirica proporrà invece due grandi titoli del repertorio italiano: Aida di Verdi e Norma di Bellini.

Anche la danza amplia il proprio spazio con quattro produzioni internazionali. Per il Montagna Teatro Festival in Mon-



gramma White Out di Piergioi
gio Milano alla Cornelia Danc
Company, fino a Komoco di Sc
fia Nappi e alla São Paulo Danc
Company.

Sul fronte della prosa debutta l
consulenza artistica di Emanuele
Aldrovandi, che costruisce un
cartellone fondato sulle nuov
drammaturgie senza rinunciare
ai grandi interpreti. L'apertura
è affidata a People, Places &
Things, che segna il ritorno all
regia teatrale di Pierfrancesco
Favino, con Anna Ferzetti e Tho
mas Trabacchi (23-24 ottobre).
Seguiranno, tra gli altri, Figli d
Mattia Torre con Edoardo Pesc
e Silvia D'Amico, il ritorno di Ro
sario Lisma, lo spettacolo-testa
mento di Umberto Orsini, Mau
rizio de Giovanni con Passione
Francesco Scianna, Rocco Papa
leo in Scheda Bianca, Silvio Or
lando alle prese con Il berretto
sonagli e Luca Bizzarri protago
nista della commedia Le nostr
donne. Accanto ai grandi nomi
trovano spazio le Nuove Scrittu
re. Il programma sarà completa
to dai percorsi dedicati alle fami
glie, ai laboratori per bambini
ai progetti per l'accessibilità.

La campagna abbonament
prenderà il via il 23 luglio co
conferme fino al 9 settembre.
Per info: www.teatroverdipordenone.it
Tel 0434 247624 bi
glietteria@teatroverdiporden
ne.it.

Verdi Pordenone, quando il Teatro genera cultura

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

Esclusive regionali e trivenete,

grandi interpreti della scena italiana e internazionale, nuove drammaturgie, musica da vari continenti, danza contemporanea,

residenze artistiche e progetti con il territorio. Con oltre 50 appuntamenti da ottobre 2026 a giugno 2027, il Teatro Verdi di Pordenone propone un cartellone artistico che si inserisce nell'anno di Pordenone Capitale italiana della Cultura, nella sintesi "Teatro genera cultura", dichiarazione di identità e di intenti.

La nuova programmazione è stata svelata ieri sera in un inedito e partecipato evento pubblico con i consulenti artistici Emanuele Aldrovandi e Alessandro Taverna impegnati in una narrazione tra parole, musica e video-proiezioni ispirata a Platone, Zola, Wilde, Ravel, Debussy e Beethoven. In apertura gli interventi del presidente Giovanni Lessio, dell'assessore regionale Cristina Amirante e del sindaco di Pordenone Alessandro Basso.

La sezione Musica, curata da Taverna, inaugurerà il cartellone a metà ottobre con i 100 Cellos di Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi che riunisce interpreti della scena mondiale. Seguiranno, in esclusiva per il Teatro pordenonese, il direttore Kirill Petrenko, la star del violinismo mondiale Leonidas Kavakos, il mito jazz Branford Marsalis, Tarmo Peltokoski, Gustav Mahler Jugendorchester - con due appuntamenti - la

Deutsche Kammerphilharmonie Bremen e la Orpheus Chamber Orchestra. Al repertorio sinfonico si affiancano progetti

crossover, tra India e Irlanda, mentre la lirica propone Aida e

Norma.

Spazio alla Danza con 4 produzioni internazionali contemporanee firmate da Piergiorgio Milano, Cornelia Dance Company, Komoco di Sofia Nappi e São Paulo Dance Company.

Per la Prosa, il nuovo consulente artistico Aldrovandi punta sulle nuove drammaturgie e sui grandi interpreti, tra esclusive e prime regionali: l'apertura è con People, Places & Things, (23 e 24 ottobre), ritorno alla regia di Pierfrancesco Favino, protagonista Anna Ferzetti. Seguono l'esclusiva regionale di Figli di Mattia Torre (regia di Fausto Paravidino), il legal thriller Stato contro Nolan di Stefano Massini diretto da

Alessandro Gassmann, Scheda Bianca con Rocco Papaleo e la regia

di Serena Sinigaglia, il pirandelliano Berretto a sonagli di Silvio Orlando, e Le nostre donne con Luca Bizzarri. In

cartellone anche Umberto Orsini, Maurizio De Giovanni, Nuove

Scritture con Davide Enia, Carrozzeria Orfeo. Abbonamenti al via

da oggi.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



TEATRO VERDI DI PORDENONE "TEATRO GENERA CULTURA": PRESENTATA LA PROGRAMMAZIONE 2026/2027

Paolo Bencich

Esclusive regionali e trivenete, grandi interpreti della scena italiana e internazionale, nuove drammaturgie, musica che attraversa linguaggi e continenti, danza contemporanea, alta formazione, residenze artistiche, percorsi per giovani e giovanissimi, progetti che dialogano con il territorio. Con oltre una cinquantina di appuntamenti, la programmazione 2026/2027 del Teatro Verdi si innesta nell'anno di Pordenone Capitale italiana della Cultura trovando sintesi in Teatro genera cultura, dichiarazione di identità e di intenti di un Teatro oggi riconosciuto tra i principali poli culturali del Nordest.

Tra parole, musica e una speciale proiezione video realizzata per l'occasione, il cartellone è stato svelato nella serata di mercoledì 22 luglio in un atteso e partecipatissimo evento aperto alla città, a conferma del forte legame tra il Teatro Verdi e il suo pubblico. Emanuele Aldrovandi e Alessandro Taverna, artisti oltre che consulenti artistici - rispettivamente per la Prosa e per Musica e Danza - hanno dato voce alla visione che ispira la nuova programmazione attraverso le parole di Platone, Émile Zola e Oscar Wilde e le pagine musicali di Maurice Ravel, Ludwig van Beethoven e Claude Debussy. In apertura gli interventi del Presidente Giovanni Lessio - che ha suggellato anche la serata con la Direttrice Marika Saccomani - dell'assessore regionale Cristina Amirante e del sindaco Alessandro Basso.

"Quella che presentiamo è la programmazione che va da ottobre 2026 a giugno 2027- spiega il presidente Giovanni Lessio - a cui si

aggiungeranno progressivamente ulteriori proposte artistiche multidisciplinari che amplieranno l'offerta annuale. Il Teatro Verdi sente la responsabilità di fornire risposte ad un territorio ben più ampio della sola realtà cittadina. L'attività continuativa, l'originalità e la qualità delle proposte, la capacità di generare progetti innovativi, l'elevato numero di presenze (oltre 52.000 certificate per il 2025) assieme al riconoscimento del pubblico e dalla critica più qualificata, colloca a pieno titolo il Verdi tra i protagonisti assoluti di Pordenone Capitale italiana della Cultura e contribuisce a trasformare un importante riconoscimento in un'opportunità di crescita destinata a durare nel tempo. Le nostre proposte uniscono radicamento territoriale e respiro internazionale, come dimostrano il Montagna Teatro Festival - che dopo aver portato lo spettacolo dal vivo nelle vallate pordenonesi proseguirà negli spazi del Teatro - e il rapporto costruito in oltre un decennio con la GMJO - Gustav Mahler Jugendorchester, oggi Orchestra internazionale residente del Verdi, che rafforzerà ulteriormente la propria presenza a Pordenone con due concerti in cartellone e il ritorno sul podio di Kirill Petrenko. Un risultato costruito nel tempo che rappresenta un traguardo artistico per il Teatro e per l'intero territorio regionale, oltre che un unicum nel panorama nazionale".

Il cartellone Musica aprirà la programmazione il prossimo 16 ottobre con i 100 Cellos, il progetto ideato da Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi che è diventato negli anni uno dei fenomeni concertistici più originali d'Europa. Un'orchestra aperta, che si ricompone ogni volta coinvolgendo musicisti sempre diversi, trasformando

ogni concerto in un'esecuzione unica e irripetibile, capace di attraversare Bach e Purcell, ma anche Bowie, Nirvana e Pink Floyd con la stessa naturalezza.

È il primo tassello del cartellone musicale firmato da Alessandro Taverna costruito attorno all'incontro fra tradizioni differenti e alla capacità della musica di superare confini geografici e culturali. Un itinerario che l'8 novembre riporterà a Pordenone gli oltre 100 orchestrali provenienti da tutta Europa della Gustav Mahler Jugendorchester sotto la direzione del M° Cristian Macelaru mentre a gennaio vedrà in scena la prestigiosa Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, guidata dal ventiseienne finlandese Tarmo Peltokoski, già indicato dalla critica internazionale come uno dei direttori più promettenti della sua generazione: violino solista la norvegese Vilde Frang la più interessante violinista degli ultimi anni. Accanto al grande repertorio sinfonico, un itinerario crossover che attraversa continenti e culture. Indialucia farà dialogare il flamenco con la musica classica indiana, rivelando sorprendenti affinità ritmiche fra due tradizioni nate a migliaia di chilometri di distanza, mentre An Irish Night porterà sul palco alcuni fra i più autorevoli interpreti della musica tradizionale irlandese. A marzo sarà la volta della Orpheus Chamber Orchestra, storica formazione newyorkese: ospite l'acclamato sassofonista americano Branford Marsalis, tre volte vincitore del Grammy Award e figura di riferimento assoluta del jazz contemporaneo. Ad aprile arriverà la NDR BigBand di Amburgo con il compositore e sassofonista Luigi Grasso, mentre il 22 aprile è attesa una star del violinismo mondiale, tra i maggiori virtuosi viventi, il greco

TEATRO VERDI DI PORDENONE "TEATRO GENERA CULTURA": PRESENTATA LA PROGRAMMAZIONE 2026/2027

Leonidas Kavakos. La musica accompagnerà due momenti simbolici nell'anno di Capitale della Cultura: il 15 maggio, per il bicentenario beethoveniano, i pianisti Maurizio Baglini e Alessandro Taverna, insieme al Coro del Teatro Regio di Parma, proporranno una rara versione per due pianoforti della Nona Sinfonia, mentre il 13 giugno tornerà sul podio del Verdi Kirill Petrenko, considerato il massimo direttore vivente, nuovamente alla guida della Gmjo per un concerto che già si prefigura imperdibile con l'immensa Sinfonia n. 5 di Gustav Mahler.

Per l'Opera Lirica due produzioni con il Coro e l'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste: Aida di Verdi e Norma di Bellini amplificano entrambe la tensione tra destino pubblico e intimità del desiderio.

"Abbiamo immaginato un programma che attraversa geografie musicali molto diverse fra loro - spiega Alessandro Taverna - senza cercare facili contaminazioni, ma mettendo ogni cultura nelle condizioni di dialogare con le altre conservando la propria identità. Dal grande repertorio sinfonico alle esperienze crossover, ogni concerto presenta un modo diverso di ascoltare il mondo, affidandosi a interpreti che rappresentano oggi l'eccellenza della scena mondiale".

Assecondando l'interesse dimostrato dal pubblico, la Danza amplia il proprio spazio con quattro appuntamenti affidati ad alcune fra le più interessanti compagnie del panorama internazionale contemporaneo "Nella musica il movimento lo immaginiamo, nella danza lo vediamo accadere davanti ai nostri occhi, tra corpi che fanno del gesto l'unico confine possibile", osserva

ancora Taverna. L'11 dicembre, per la Giornata internazionale della Montagna, il Montagna Teatro Festival ospita una creazione "glaciale" e spettacolare del coreografo e performer Piergiorgio Milano capace di tradurre il paesaggio alpino in gesto verticale ("White Out - La conquista dell'inutile"). In cartellone, il 21 gennaio, la Cornelia Dance Company con "To My Skin" sul rapporto tra il corpo umano e un pianeta che si sta trasformando mentre il 26 febbraio è la volta di Komoco, la compagnia fondata dalla coreografa Sofia Nappi, tra le figure emergenti più apprezzate della scena europea. Infine, il 7 maggio, la São Paulo Dance Company, ambasciatrice della danza brasiliana nel mondo.

Se la musica attraversa geografie e la danza racconta il corpo come luogo di trasformazione, la nuova programmazione di Prosa, affidata da quest'anno alla consulenza artistica di Emanuele Aldrovandi, sceglie di partire dalla forza delle storie, nel segno di un teatro popolare, alto e contemporaneo. Un cartellone con tante esclusive e prime regionali che privilegia le nuove drammaturgie senza rinunciare ai grandi interpreti della scena italiana.

L'apertura, il 23 e 24 ottobre, è affidata all'imponente produzione "People, Places & Things", su un testo del drammaturgo britannico Duncan Macmillan, uno degli autori più rappresentati della scena inglese contemporanea, grande successo che segna il ritorno alla regia teatrale di Pierfrancesco Favino, Lo spettacolo, protagonisti Anna Ferzetti e Thomas Trabacchi con un nutrito cast di attori, affronta senza moralismi un tema complesso come la dipendenza.

Il 18 e 19 novembre arriva in

esclusiva regionale la commedia "Figli", nata dall'incontro fra la scrittura di Mattia Torre - autore di Boris, fra le voci più acute della drammaturgia italiana recente - e la regia di Fausto Paravidino, con protagonisti Edoardo Pesce e Silvia D'Amico. Il 3 e 4 dicembre sarà invece la volta di "Oltre", il lavoro di Fabiana Iacozzilli e Linda Dalisi ispirato al disastro aereo delle Ande del 1972: con l'utilizzo di grandi puppets, ripercorre con sguardo poetico una delle vicende più drammatiche sul limite e la sopravvivenza. Torna al Verdi il 20 dicembre "Giusto", lo spettacolo scritto, diretto e interpretato da Rosario Lisma, attore tra i più apprezzati della scena italiana contemporanea.

Non poteva mancare in cartellone quello che è stato definito il testamento teatrale di uno dei massimi interpreti di sempre, un pezzo di storia del teatro italiano: Umberto Orsini, sotto la regia di Massimo Popolizio, è atteso in apertura del 2027 (12 e 13 gennaio), con "Prima del temporale", intenso viaggio autobiografico fra ricordi, ironia, paure e memoria artistica. Nel pomeriggio del 31 gennaio, atteso sul palco del Verdi lo scrittore Maurizio de Giovanni con "Passione", suo personalissimo attraversamento della storia della canzone napoletana. A febbraio arriverà un classico della drammaturgia americana, "Hospitality Suite" (19, 20, 21 febbraio), di Roger Rueff, diretto e interpretato da Francesco Scianna affiancato da Sergio Romano - fresco vincitore del David di Donatello per Le città di pianura - una tragicommedia sul lavoro, il successo e la fragilità delle relazioni umane. A metà marzo in esclusiva regionale e per il Veneto lo spettacolo scritto da Stefano Massini e diretto da Alessandro Gassmann "Stato

TEATRO VERDI DI PORDENONE "TEATRO GENERA CULTURA": PRESENTATA LA PROGRAMMAZIONE 2026/2027

contro Nolan", un legal thriller che affronta temi attualissimi come la manipolazione dell'informazione, il rapporto fra potere e consenso e la costruzione della paura collettiva. Ancora in esclusiva regionale e per il Veneto, il 24 e 25 marzo Rocco Papaleo è protagonista di Scheda Bianca, lo spettacolo tratto da Saggio sulla lucidità di José Saramago con la regia di Serena Sinigaglia e la partecipazione video di Paolo Calabresi, una raffinata parabola politica sospesa fra thriller e satira civile.

Esclusiva regionale anche per l'unico classico presente in cartellone: "Il berretto a sonagli" (17-18 aprile) segna il primo incontro nella carriera di Silvio Orlando con uno dei capolavori assoluti di Pirandello. Ancora in esclusiva, la chiusura di programmazione il 29-30 aprile è affidata a "Le nostre donne", testo di Eric Assous vincitore del Premio Molière: Luca Bizzarri è protagonista di questa commedia che utilizza i tempi della comicità per affrontare con sorprendente lucidità il rapporto fra uomini e donne e il tema della violenza sulle donne.

Anche quest'anno nel percorso Nuove Scritture si potranno incontrare giovani

talenti - come le autrici Giulia Lombezzi, Benedetta Parisi e Alice Sinigaglia - o protagonisti già affermati come Davide Enia, Premio Ubu 2025 per "Autoritratto", Gipo Gurrado con il suo particolarissimo modern musical "F*ck", e Carrozzeria Orfeo, una delle compagnie italiane che meglio ha saputo rinnovare il linguaggio del teatro contemporaneo.

"In questa mia prima programmazione al Teatro Verdi - racconta Emanuele Aldrovandi - ho cercato di costruire un percorso fondato sulla forza delle storie, sulla qualità della drammaturgia contemporanea e sull'eccellenza degli interpreti. Un teatro che sappia coinvolgere il pubblico senza rinunciare alla complessità, capace di sorprendere, emozionare e offrire nuovi punti di vista sulla realtà. Un teatro alto e, allo stesso tempo, profondamente popolare, nel senso più autentico del termine, che continui a essere uno spazio di crescita culturale e civile".

Completano la programmazione il consolidato percorso Anni Verdi, dedicato alle famiglie e ai più piccoli, i laboratori Happy Kids della domenica pomeriggio, che si svolgono in contemporanea con gli spettacoli di

Prosa in Sala Grande, che offre quindi a tutta la famiglia un'esperienza teatrale originale e coinvolgente, i progetti Opera Baby per i bambini piccolissimi dai 6 ai 36 mesi e Opera Meno9, un nuovo laboratorio musicale e di movimento per le mamme in attesa. Teatro No Limits - 3 gli spettacoli audiodescritti dal vivo in cuffia per le persone non vedenti e ipovedenti - conferma la scelta di potenziare sempre di più l'accessibilità in Sala.

La programmazione 2026/2027 consegna l'immagine di un teatro che continua a crescere rafforzando la sua identità: un luogo dove la qualità della proposta artistica aiuta a interpretare il presente e contribuisce alla crescita culturale del territorio.

Campagna abbonamenti al via il 23 luglio Online e in Biglietteria, conferme fino al 9 settembre.

www.teatroverdipordenone.it Tel 0434 247624
biglietteria@teatroverdipordenone.it

Biglietteria aperta fino al 14 agosto: dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, riaprirà il 26 agosto, in vista dei concerti del 31 agosto e del 01 settembre con la Gustav Mahler Jugendorchester diretta

***TEATRO VERDI DI PORDENONE "TEATRO GENERA CULTURA": PRESENTATA LA
PROGRAMMAZIONE 2026/2027***

dal grande Philippe Jordan.

Grotte di Pradis, debutta "Italo Zannier e la montagna": spettacolo immersivo il 25 luglio

Ingresso gratuito su prenotazione per il nuovo progetto del Teatro Verdi di Pordenone. Navetta da Pordenone alle 19.

PORDENONE - Un nuovo appuntamento del Montagna Teatro Festival porta il pubblico alle Grotte di Pradis, dove sabato 25 luglio 2026 alle 20.30 debutta "Italo Zannier e la montagna", progetto immersivo dedicato al grande fotografo e storico della fotografia legato alla montagna pordenonese. La partecipazione è gratuita su prenotazione ed è previsto anche un servizio di bus navetta da Pordenone con partenza davanti al Teatro Verdi alle 19.00.

La produzione è firmata Suazes con il Montagna Teatro Festival del Teatro Verdi di Pordenone, con il patrocinio del Comune di Clauzetto, ed è curata da Giulio Zannier e Marco Minuz. Al centro c'è il rapporto tra Italo Zannier e il territorio friulano raccontato attraverso immagini, suoni e parole, in un percorso che unisce memoria, paesaggio e tecnologie digitali.

Come sarà lo spettacolo alle Grotte di Pradis

L'idea nasce dal patrimonio fotografico costruito da Zannier in oltre mezzo secolo di lavoro: paesaggi, persone, lavoro, tradizioni e trasformazioni sociali del Friuli diventano materia narrativa di un'esperienza pensata non come semplice mostra, ma come racconto immersivo.

Il pubblico seguirà il percorso con cuffie audio, accompagnato dalla voce dell'autore, che intreccia ricordi e riflessioni alle immagini. La fotografia viene così proposta non soltanto come documento, ma come strumento per interpretare la realtà e conservarne la memoria.

Molte delle immagini utilizzate arrivano dal volume "Tra il Cosa e l'Arzino. Album ritrovato", pubblicato nel 1975 e dedicato ai paesaggi e alle comunità di questa parte del Friuli.

Nell'anno del cinquantenario del terremoto del 1976, il progetto assume anche un valore ulteriore, riportando al centro il volto di una montagna che continua a raccontarsi attraverso uno dei suoi osservatori più autorevoli.

Perché la sede scelta è significativa

La scelta delle Grotte di Pradis non è soltanto logistica. Il sito, luogo simbolico della Val Cosa, entra direttamente nella narrazione e diventa parte dello spettacolo. È una delle caratteristiche della rassegna del Verdi, che anche in altre tappe trasforma spazi identitari delle vallate pordenonesi in luoghi di incontro tra arti diverse, storia locale e paesaggio.

Il festival prosegue così il lavoro già avviato con il Montagna Teatro Festival, costruendo appuntamenti pensati per dialogare con il territorio più che per limitarsi a un palcoscenico tradizionale.

L'appuntamento del 24 luglio a Barcis

Il programma del festival prevede anche un secondo evento ravvicinato. Venerdì 24 luglio 2026 alle 20.00, in piazza Lungolago a Barcis, è in calendario "The art of taiko" del gruppo Munedaiko. Per la serata, fa sapere l'organizzazione, sono stati aggiunti ulteriori posti a sedere.

Lo spettacolo, sotto la direzione di Mugen Yahiro con i performer Naomitsu e Tokinari Yahiro, esplora l'energia della tradizione giapponese del taiko. Anche questa data si inserisce nel cartellone del concerto di Meduno e Pinzano, tra le diverse proposte con cui il festival sta attraversando l'estate 2026 nelle vallate pordenonesi.

Per "Italo Zannier e la montagna" resta confermata la formula dell'ingresso gratuito con prenotazione, con navetta andata e ritorno da Pordenone e partenza davanti al Teatro Verdi alle 19.00.



"Italo Zannier e la montagna" spettacolo nelle Grotte di Pradis

Ogni paesaggio esiste due volte: nella realtà e nello sguardo di chi sa raccontarlo. Quello di Italo Zannier, tra i maggiori fotografi e storici della fotografia italiani, ha restituito per decenni il volto della montagna pordenonese, trasformando fotografie, persone e luoghi in un patrimonio di memoria collettiva. A questo sguardo il Teatro Verdi di Pordenone dedica l'appuntamento "Italo Zannier e la montagna", nell'ambito del Montagna Teatro Festival, una produzione Suazes con il patrocinio del Comune di Clauzetto, a cura di Giulio Zannier e Marco Minuz al suo debutto assoluto sabato 25 luglio alle 20.30 alle Grotte di Pradis. Il progetto intreccia immagini, suoni e parole per restituire il rapporto profondo tra il fotografo e la sua montagna pordenonese.

Per oltre mezzo secolo Italo Zannier ha documentato con straordinaria sensibilità paesaggi, persone, lavoro, tradizioni e trasformazioni sociali del Friuli, costruendo un patrimonio visivo che oggi rappresenta una delle testimonianze più preziose dell'identità di questo territorio. Il progetto prende forma come un racconto immersivo nel quale fotografie, narrazione, paesaggi sonori e tecnologie digitali dialogano per accompagnare il pubblico dentro l'universo creativo di Zannier, dove il visitatore non è semplice osservatore ma parte integrante del racconto. A guidare questo percorso immersivo e interattivo, realizzato attraverso l'utilizzo di cuffie, è la voce dell'autore, che intreccia alle immagini ricordi e riflessioni in un dialogo continuo tra territorio e sguardo, facendo della fotografia uno strumento capace non soltanto di documentare la realtà, ma di interpretarla e custodirne la memoria.

Le fotografie di Zannier diventano così il filo narrativo di un racconto capace di restituire non solo la bellezza dei luoghi, ma anche il loro significato culturale e umano: uno strumento di

conoscenza e interpretazione della realtà che supera il concetto tradizionale di esposizione fotografica per trasformarsi in un'esperienza coinvolgente e immersiva. L'integrazione di immagini, suoni e parole costruisce un percorso multisensoriale che attualizza il patrimonio di Italo Zannier, innescando un proficuo dialogo tra memoria e contemporaneità.

Molte delle immagini proposte provengono dal volume "Tra il Cosa e l'Arzino. Album ritrovato", pubblicato nel 1975 e dedicato ai paesaggi e alle persone di questa parte del Friuli. Un patrimonio che, nell'anno del cinquantenario del terremoto del 1976, assume un significato ancora più profondo, restituendo il volto di una montagna che continua a raccontare la propria storia attraverso gli occhi di uno dei suoi interpreti più autorevoli. La scelta delle Grotte di Pradis, luogo simbolico della Val Cosa, rende ancora più intensa questa esperienza, nella quale il paesaggio non costituisce soltanto la cornice dello spettacolo ma diventa parte della narrazione stessa. È uno dei tratti distintivi del Montagna Teatro Festival, che continua a trasformare luoghi identitari delle vallate pordenonesi in spazi dove arti diverse dialogano con la storia, la natura e la memoria dei territori. La partecipazione è gratuita su prenotazione. È anche disponibile un servizio di bus navetta da Pordenone alle Grotte di Pradis e rientro, con partenza davanti al Teatro Verdi alle 19.00. Info e prenotazioni www.teatroverdipordenone.it

Il Montagna Teatro Festival vivrà un grande evento anche nella serata precedente, quella di venerdì 24 luglio: alle 20.00, in Piazza lungolago a Barcis, attesissima la performance "The art of taiko" del gruppo Munedaiko dove, a grande richiesta sono stati aggiunti ulteriori posti a sedere. Sotto la direzione di Mugen Yahiro con i performer Naomitsu e Tokinari Yahiro, lo spettacolo esplora la forza vitale della tradizione nipponica secolare.



Pordenone rilancia il Verdi: nuova stagione con più di 50 eventi, via agli abbonamenti

Il teatro presenta il cartellone 2026-2027 tra grandi interpreti, prosa, concerti, danza e progetti per bambini. Conferme degli abbonamenti entro il 9 settembre.

Il Teatro Verdi di Pordenone si prepara a entrare nel cuore dell'anno da Capitale italiana della Cultura con una programmazione ampia e trasversale: oltre cinquanta appuntamenti distribuiti tra ottobre 2026 e giugno 2027, con una proposta che parla non solo alla città ma a tutto il Friuli.

La nuova stagione mette insieme musica, teatro, danza e lirica, affiancando nomi di richiamo internazionale a percorsi contemporanei e iniziative rivolte a pubblici diversi. È una costruzione che arriva dopo un 2025 indicato dal teatro come particolarmente positivo, con più di 52mila presenze registrate complessivamente.

Nel cartellone compaiono artisti e interpreti di primo piano come Kirill Petrenko, Leonidas Kavakos, Branford Marsalis, Giovanni Sollima, Maurizio Baglini, Tarmo Peltokoski, Pierfrancesco Favino, Anna Ferzetti, Silvio Orlando, Umberto Orsini, Stefano Massini, Luca Bizzarri, Alessandro Gassmann, Rocco Papaleo, Fausto Paravidino, Silvia D'Amico, Maurizio De Giovanni, Serena Sinigaglia, Paolo Calabresi, Davide Enia, Sofia Nappi, Piergiorgio Milano e la São Paulo Dance Company.

Abbonamenti già partiti e calendario della biglietteria

La campagna abbonamenti è scattata il 23 luglio ed è disponibile sia online sia direttamente in biglietteria. Chi intende mantenere il proprio posto potrà confermare l'abbonamento fino al 9

settembre.

Per quanto riguarda gli orari, la biglietteria resterà operativa fino al 14 agosto dal lunedì al venerdì, nella fascia 16-19. La riapertura è prevista il 26 agosto, in vista anche dei concerti del 31 agosto e del 1 settembre con la Gustav Mahler Jugendorchester diretta da Philippe Jordan. Per le informazioni resta attivo il numero 0434 247624.

Musica e grandi presenze internazionali

Uno dei primi snodi della stagione sarà il concerto del 16 ottobre 2026 con i 100 Cellos, il progetto firmato da Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi. L'ensemble è noto per una formula capace di mescolare repertori lontani e di riunire musicisti diversi attorno a un'esperienza orchestrale fuori dagli schemi tradizionali.

Resta centrale anche il legame con la Gustav Mahler Jugendorchester, orchestra internazionale residente del Verdi. In programma ci sono due concerti e il ritorno sul podio di Kirill Petrenko, presenza che negli anni ha assunto un peso particolare nel percorso artistico del teatro pordenonese.

Nel complesso, la parte musicale si muove tra classico, crossover e grandi interpreti, con l'idea di tenere insieme prestigio internazionale e letture più attuali dei repertori.

La scena di prosa e lo spazio alla danza

Per la prosa la consulenza artistica è affidata a Emanuele Aldrovandi, mentre l'area musica e danza è seguita da Alessandro Taverna. La presentazione pubblica del cartellone, andata in scena il 22 luglio, ha proposto proprio questo doppio registro, alternando racconto e momenti musicali in un incontro aperto alla città.

Tra gli spettacoli attesi compaiono attori, autori e registi molto conosciuti al pubblico italiano: da Pierfrancesco Favino a Silvio Orlando, da Umberto Orsini ad Alessandro Gassmann, passando per Stefano Massini, Luca Bizzarri, Rocco Papaleo, Fausto Paravidino, Paolo Calabresi e Davide Enia. Accanto ai nomi più popolari trovano posto anche nuove scritture e percorsi di ricerca.

La danza avrà un ruolo tutt'altro che marginale. Nel programma figurano Sofia Nappi, Piergiorgio Milano e la São Paulo Dance Company, in una linea che conferma l'attenzione del Verdi verso i linguaggi performativi contemporanei e verso una proposta capace di dialogare con quanto si muove nel Nordest.

Attività per l'infanzia e accessibilità in sala

Una parte rilevante della stagione guarda alle famiglie. Torna Anni Verdi, il percorso dedicato ai più piccoli, insieme agli Happy Kids della domenica pomeriggio, organizzati negli stessi orari degli spettacoli di prosa in Sala Grande per permettere a genitori e figli di vivere parallelamente un'esperienza dentro il teatro.

Proseguono anche Opera Baby, pensato per bambini dai 6 ai 36 mesi, e Opera Meno9, laboratorio musicale e di movimento destinato alle future mamme. È un segmento che rafforza il rapporto del Verdi con il pubblico più giovane e con chi cerca occasioni culturali adatte a tutta la famiglia.

Sul fronte dell'inclusione viene confermato Teatro No Limits, con tre appuntamenti audiodescritti dal vivo in cuffia per persone non vedenti e ipovedenti. Alla presentazione sono

Pordenone rilancia il Verdi: nuova stagione con più di 50 eventi, via agli abbonamenti

intervvenuti, tra gli altri, il presidente Giovanni Lessio, la direttrice Marika Saccomani, l'assessore regionale Cristina Amirante e il sindaco Alessandro Basso. Il teatro ha inoltre

annunciato che nel corso della stagione potranno aggiungersi altre proposte multidisciplinari.

Per Pordenone e per l'intero territorio friulano il nuovo cartellone del Verdi si

presenta così come uno dei programmi culturali più consistenti della prossima annata, con l'ambizione di consolidare il richiamo del teatro ben oltre i confini provinciali.



Pordenone, al Verdi 100 violoncelli e oltre 50 appuntamenti

Nataschia Gargano

Grandi interpreti della scena italiana e internazionale, nuove drammaturgie, musica, danza contemporanea, residenze artistiche. Oltre cinquanta appuntamenti che attraversano i generi, in una programmazione originale e contemporanea che guarda al 2027 e sfida il record delle oltre 50 mila presenze. Il Teatro Verdi di Pordenone ha svelato il cartellone della prossima stagione, con un'inedita e partecipata serata-evento aperta alla città.

Marika Saccomani, direttrice Teatro Verdi Pordenone: "Una grande apertura con i 100 Cellos, il progetto di Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi, che coinvolgerà anche il territorio perché questi 100 violoncellisti saranno anche frutto di una call che verrà lanciata qui, e una chiusura molto importante di cui siamo molto orgogliosi: la Gustav Mahler Jugendorchester, la nostra orchestra residente, diretta da Kirill Petrenko che dopo due anni ritorna. Lo spirito che ci contraddistingue in questo preludio all'anno di Capitale della cultura è il legame con il territorio unito a un respiro internazionale".

Il cartellone musicale è curato da Alessandro Taverna, la prosa da quest'anno è affidata alla consulenza artistica di Emanuele Aldrovandi.

Ecco Aldrovandi: "È una programmazione che ha tre cardini: il primo è quello delle storie, sono tutti spettacoli che raccontano storie che coinvolgono il pubblico. Il secondo, gli autori contemporanei: su 15 testi, 14 sono scritti da autori contemporanei. C'è solo un classico ma sono tutti spettacoli coinvolgenti e molto interessanti. E il terzo cardine sono i grandi interpreti. Avremo Silvio Orlando, Umberto Orsini, Rocco Papaleo, e regie di Gassman (con un testo di Massini) e di Pierfrancesco Favino che apre la stagione con 'People, Places & Things', di Duncan Mcmillan, con Anna Ferzetti".

